

# Da Isola all'Asparano svendesi zone balneari

## Le contrade periferiche di Neapolis in totale abbandono «Eppure paghiamo le tasse come chi vive a corso Gelone»

ISABELLA DI BARTOLO

Svendesi zona balneare. E' questa l'impressione davanti allo scenario di ville in vendita da contrada Isola a Ognina. Zone balneari a tempo affollate che continuano a morire e rioni dimenticati nonostante sia abitati non solo d'estate. «Le zone balneari sono quelle più abbandonate della città - dice il presidente della circoscrizione di Neapolis, Giuseppe Culotti -. Sono queste le aree non curate da parte dell'amministrazione nonostante le promesse e le richieste, quotidiane, di intervento. La gente mette in vendita le proprie case per l'assenza di servizi: si sente isolata e ha perso l'entusiasmo e la fiducia del passato. Tutte le più belle zone di mare, a due passi dalla città, sono lasciate a se stesse e questo certamente continua ad avere conseguenze negative».

Gli abitanti fanno i conti anche con le promesse rinnegate di un Piano regolatore generale che prometteva qui, a due passi dal centro di Neapolis, una crescita edilizia e di servizi. Nulla è stato fatto e che vi sia esigenza di intervento lo mostra anche il proliferare di associazioni che rivendicano i propri diritti: dal comitato Terrauzza-Fanusa-Milocca all'associazione Arenella, Plemmirio blu, Plemmyrion, Ognina-Asparano e Fontane Bianche.

«Insomma la gente rivendica i propri diritti poiché paga le tasse come tutti gli altri cittadini del rione di Neapolis - prosegue Culotti - e certo abitare in corso Gelone significa avere servizi maggiori rispetto a chi vive nei rioni di Isola, Fanusa, Plemmirio, Ognina, Arenella, Terrauzza e Asparano. Una zona che, insieme, conta oltre 15mila abitanti: un quartiere a sé, appunto».

Ed è per questa ragione che quando in commissione Decentramento del Comune si è parlato di mettere insieme i rioni, che il presidente di Neapolis ha detto «no». «Non è possibile accorpate Neapolis ad altri rioni - aggiunge Culotti - poiché tutta la zona balneare è, da sola, quanto le circoscrizioni di Cassibile e Belvedere insieme. E se già oggi non vi è il riconoscimento dei diritti di chi abita in queste zone, figuriamoci in caso di accorpamenti con altri rioni e dunque ulteriore dispersione delle attenzioni».

Le segnalazioni sono sempre le stesse, da decenni: assenza di collegamenti, poca pulizia. E poi, buche e disagi lungo le strade principali e assoluto degrado in quelle secondarie.

«Basta fare un giro tra via Impelizzeri e via Verne - dice il presidente della circoscrizione - per rendersi conto dell'abbandono delle strade. Per non parlare di quelle se-

condarie che sono impraticabili. Al momento, l'unica opera pubblica è la rotonda di via Lido Sacramento che non sta curando il Comune bensì l'Anas. Ed è certamente significativo che l'unico lavoro pubblico nel territorio non è dell'amministrazione comunale che resta sorda a tutte le richieste. D'altronde, nemmeno le cose semplici vengono realizzate. Un esempio emblematico è la richiesta dei residenti relativa ai problemi di viabilità lungo via Maddalena per la quale abbiamo avanzato la proposta di predisporre i dissuasori di velocità: una richiesta fatta ai due assessori che si sono succeduti e che, entrambi, hanno preso appunti e assicurato l'intervento ma è passato un anno e tutto resta fermo».

Adesso, alla vigilia della stagione estiva, la richiesta pressante dei residenti delle località balneari è quella di disinfezione, diserbo, derattizzazione e pulizia delle spiagge. «Speriamo che almeno sta-



Una delle spiagge di Ognina invase dai rifiuti. «Sono queste le aree non curate dal Comune - dice il presidente della circoscrizione di Neapolis, Giuseppe Culotti - nonostante le promesse e le richieste, quotidiane, di intervento»

### Incuria e spazzatura

Da Fanusa a Ognina proliferano le associazioni di cittadini che rivendicano diritti

volta qualcuno ci ascolti», dice l'avvocato Culotti.

Alle consuete segnalazioni di degrado si affiancano anche quelle di opportunità di rilancio turistico della zona periferica di Neapolis. Anche in questo caso, inascoltate come la proposta di valorizzazione dell'area archeologica del Tempio di Zeus che nonostante la sua valenza storica e paesaggistica resta ai margini dell'offerta turistica, senza alcuna segnalazione né collegamento.

E così come la riserva Ciane che rimane isolata meraviglia naturalistica e, dopo il tramonto, zona in abbandono tra bivacchi notturni e spazzatura.

«Senza dimenticare la zona di Tivoli - dice Culotti - con i suoi 3mila abitanti costretti a vivere senza alcun servizio: dall'illuminazione al trasporto pubblico, alla pulizia e alla nettezza urbana. Eppure anche loro, come i residenti della Neapolis, pagano tasse come chi abita in corso Gelone»